



CRONACA DI TORINO

DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022 LA STAMPA 47

A Sant'Antonino nasce un'area addestrativa come in un set è ricreato un borgo terremotato

Un villaggio dei disastri per allenare i cani eroi

IL REPORTAGE

MASSIMILIANO PEGGIO

A prima vista sembra una discarica abusiva, spuntata lì all'improvviso tra i monti della Val di Susa ad offendere la bellezza di quei luoghi. Cumuli di detriti, pali di cemento spezzati, ferri contorti e macerie di ogni genere. Ma l'apparenza spesso inganna.

Quel villaggio di detriti, sorto a due passi dalla Dora, è un set hollywoodiano. Solo finzione. Come in un film. Una catastrofe in miniatura progettata ad arte, sulla scorta degli insegnamenti trasmessi ai soccorritori dalle calamità vere, per diventare una palestra permanente di salvataggio. Perché? Per aspiranti eroi, non importa se di razza o meticci. Qui contano il fiuto e l'agilità. Ecco cos'è



FRANCO MUCCIONE
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
NAZIONALE POLIZIA

Questa struttura è frutto di un impegno corale, realizzata dopo quattro anni di fatiche e dedizione

davvero quel borgo di detriti: un campo di addestramento per affinare il fiuto dei cani da terremoto.

A Sant'Antonino di Susa è stato inaugurato ieri il Centro di addestramento nazionale per unità cinofile da catastrofe: una palestra del soccorso. Sarà in concreto una scuola di eccellenza gestita dall'associazione nazionale Polizia di Stato. Qui si potranno allenare i cani poliziotto, della finanza, dei carabinieri, delle protezione civili territoriali, dei vigili del fuoco e di tutte le associazioni che fanno parte della rete nazionale di volontariato. «Francamente - afferma orgoglioso Franco Muccione, in qualità di volontario presidente della sezione cinofila dell'associazione e allo stesso tempo responsabile dell'unità cinofila della questura di Torino - puntiamo a diventare un centro di riferimento anche sul piano internazionale. Questa struttura è frutto di un impegno corale, un sogno che si è realizzato dopo quattro anni di fatiche e dedizione».

Un borgo terremotato con percorsi impegnativi. Moduli abitativi che riproducono una casa di due piani. Un casolare collassato e venuto giù di schianto. Questo campo, alle spalle del canile sanitario di zona, era in precedenza un'area abbandonata, un po' simile, dice qualcuno, a una discarica vera. A partire dal 2019 un manipolo di volontari e sognatori si è rimboccato le maniche portando via massi e altri detriti. Il Comune di Sant'Antonino di Susa, proprietario del terreno, ha messo a disposizione l'area accordando una concessione trentennale. La Regione Piemonte, rappresentata ieri al ritua-



L'area come appare dall'alto ripresa da un drone: il campo sembra un borgo terremotato, pieno di macerie. I figuranti si muovono sotto i detriti attraverso una rete di tunnel, per non svelarsi alla vista dei cani. La struttura è gestita dall'associazione nazionale Polizia di Stato

le tagli del nastro dall'assessore alla Protezione Civile Marco Gabusi, ha stanziato un contributo di 25 mila euro, con la Smat. La Fondazione Crt ha messo a disposizione 30 mila euro. Altri enti pubblici e privati hanno contribuito finanziando il progetto. Il resto lo hanno fatto le associazioni, trasformando in realtà un progetto ambizioso: creare un set per addestrare i cani a scovare sopravvissuti tra le macerie. «Questo scenario - aggiunge Muccione - riproduce fedelmente una zona colpita da un terremoto, da una fra-

na o da una alluvione. E per realizzarlo abbiamo tratto ispirazione dall'esperienza di chi ha operato davvero tra le calamità. Frutto dell'impegno dei volontari: se avessimo dovuto pagare una ditta privata per realizzare il borgo, non ci sarebbero bastati i finanziamenti».

E la particolarità dell'opera si trova sotto le macerie. Nascosta sotto la montagna di detriti c'è una rete di cunicoli che vestono i panni dei sopravvissuti possono muoversi in segreto, rendendo il più

possibile reale l'addestramento. «I cani non vedono dove si posizionano di volta in volta i figuranti: così, quando entrano in azione, si addestrano a fiutare le persone. I cunicoli infatti, sono studiati in modo da controllare l'aria circolante all'interno, in questo modo si rende più reale la ricerca dell'odore».

L'obiettivo è migliorare le capacità degli animali, in simbiosi con i conduttori. E per farlo non va sottovalutato nemmeno il rumore. I cani devono imparare a concentrarsi anche in un contesto di caos,

di confusione. A questo scopo sono stati installati degli altoparlanti per diffondere suoni e lamenti assordanti, per replicare un'autentica scenografia da calamità. Tutte le operazioni vengono filmate da una centrale operativa che gestisce le esercitazioni. In futuro si potranno organizzare anche delle gare, per verificare le prestazioni dei cani. «Più riusciremo a perfezionare gli addestramenti, più efficienti diventeranno gli animali quando saranno impiegati su una vera emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ufficio Stampa Centro Servizi Vol.To – Volontariato Torino – Tel. 800.590.000

È un servizio gratuito realizzato Csv Vol.To per promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà